

Mario Albertini

Tutti gli scritti

V. 1965-1970

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Giuseppe Bartolomei

Pavia, 25 novembre 1969

Onorevole Senatore,

accompagno con due righe la lettera che abbiamo inviato a tutti i parlamentari. Le difficoltà dell'azione federalistica, che resta ai margini della vita politica per l'autoesclusione dalla vita attiva dei partiti e dalle competizioni elettorali, sono molto gravi. Noi abbiamo ritenuto che questa autoesclusione fosse giusta proprio a causa della natura costituzionale del problema europeo, che ci ha indotto a pensare al Mfe come a un punto di stimolo per una specie di unità di

partiti e popolo per il traguardo costituente, ma i margini di questa posizione si stanno costantemente riducendo a causa del fatto che col tempo il processo di integrazione sembra indebolirsi invece che rafforzarsi, e del carattere sempre meno razionale che va assumendo la politica nazionale. Il disegno di legge, che grazie al fatto elettorale realizza una cerniera tra l'esperienza federalistica di unità popolare europea e la politica realistica, è forse l'ultima piattaforma per tenere in vita il Mfe sulla sua posizione classica.

Per questa ragione, mentre la decisione sulla legge si avvicina, e il ciclo della politica postbellica sembra esaurirsi, noi dobbiamo cercare vie nuove allo scopo di vedere se abbiamo una possibilità di assicurare la vita del Mfe anche se il processo integrativo non dovesse sboccare nel fatto elettorale europeo e dovesse subire un lungo tempo di arresto e di involuzione.